



Corte dei Conti

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla
gestione finanziaria del
CLUB ALPINO ITALIANO (CAI)
per l'esercizio finanziario 2015

Relatore: Consigliere Manuela Arrigucci

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati

la dott.ssa Arianna Liberati

Determinazione n.62 /2017



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 13 giugno 2017;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 26 gennaio 1963, n. 91;

vista la determinazione n. 414 del 17 novembre 1964 di questa Sezione con la quale il Club Alpino Italiano (CAI) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio dell'Ente, relativo all'esercizio 2015, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art.4 della citata legge n. 259/1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Manuela Arrigucci e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del CAI per l'esercizio 2015;

considerato che, dall'esame della gestione e della relativa documentazione, è risultato che:

1. l'utile d'esercizio è passato da euro 29.194 nel 2014 a euro 23.215 nel 2015, registrando una riduzione del 20,48 per cento, dovuto soprattutto alla gestione caratteristica, il cui saldo presenta una diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, dell'8,02 per cento;
2. il valore della produzione è aumentato del 3,32 per cento, in ragione dell'aumento dei contributi in conto esercizio (+6,11%);

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

3. i costi della produzione hanno registrato un incremento del 3,39 per cento, riconducibile in buona parte all'aumento dei costi per servizi (+4,18%), in particolare per attività istituzionali (+ 4,8 per cento), e per le collaborazioni/consulenze, aumentate del 7,17 per cento;
4. il patrimonio netto, per effetto dell'utile di esercizio di 23.215 euro, è passato da euro 5.538.911 ad euro 5.562.126;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio relativo all'anno 2015 – corredato della relazione degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presene si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2015 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – del Club alpino italiano (CAI), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Manuela Arrigucci

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria 22 GIU. 2017

4

PER COPIA CONFORME

M. DI SENESE
(Dott. Roberto Zito)

Corte dei conti – Relazione CAI esercizio 2015

SOMMARIO

PREMESSA.....	7
1. QUADRO NORMATIVO E PROFILI ORDINAMENTALI.....	8
2. GLI ORGANI.....	11
3. LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA E LE RISORSE UMANE.....	13
4. L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE	15
5. I RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI.....	19
5.1 Il bilancio di esercizio	19
5.2 - Il conto economico	19
5.2.1 Le risorse: provenienza e destinazione	23
5.3 Lo stato patrimoniale	25
6. CONCLUSIONI.....	30

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Serie storica del numero dei soci distinta per raggruppamento territoriale	10
Tabella 2 - Variazioni percentuali del numero dei soci distinte per raggruppamento territoriale ...	10
Tabella 3 - Dotazione organica e personale in servizio nel 2014	13
Tabella 4 - Costo del personale	14
Tabella 5 Spesa per polizze assicurative distinta per tipologia	16
Tabella 6 - Fondo stabile pro-rifugi.....	18
Tabella 7 - Conto economico	20
Tabella 8 - Ricavi dalle vendite e dalle prestazioni	21
Tabella 9 - Contributi in c/esercizio	22
Tabella 10 - Costi per servizi	22
Tabella 11 - Incidenza di costo dei servizi.....	23
Tabella 12 - Entrate disaggregate per singole voci.....	24
Tabella 13 - Stato patrimoniale.....	26
Tabella 14 - Disponibilità liquide distinte per tipologia.	28

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul controllo effettuato con la modalità di cui all'art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria del Club alpino italiano (CAI) per l'esercizio finanziario 2015, nonché sulle vicende più significative intervenute successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio finanziario 2014, è stato trasmesso al Parlamento con determinazione n. 114/2015, pubblicata in Atti parlamentari, XVII legislatura, Senato della Repubblica, Doc. XV n. 335.

I. QUADRO NORMATIVO E PROFILI ORDINAMENTALI

Il Club alpino italiano (CAI), già persona giuridica ai sensi del d.m. 17 settembre 1931, assunse la denominazione di “Centro alpinistico italiano” con legge 17 maggio 1938, n. 1072; la legge di riordino 26 gennaio 1963, n. 91 ha ripristinato l’originaria denominazione dell’ente e lo ha posto sotto la vigilanza del Ministero per il turismo e dello spettacolo, ora Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (Mibact).

Gli scopi istitutivi, secondo l’ art. 2 della citata legge n. 91/1963, come modificata dalle leggi 24 dicembre 1985, n. 776 e 2 gennaio 1989, n. 6, sono quelli di provvedere alla realizzazione, manutenzione e gestione dei rifugi alpini, al tracciamento, realizzazione e manutenzione di sentieri e opere alpine, all’organizzazione e diffusione di iniziative alpinistiche, escursionistiche e speleologiche, alla formazione e all’addestramento di istruttori e guide alpine, alla prevenzione degli infortuni, al soccorso alpino, alla promozione di attività scientifiche e didattiche per la conoscenza dell’ambiente montano, alla promozione di ogni iniziativa volta alla protezione e valorizzazione dell’ambiente montano nazionale.

Il CAI è inserito nella Tabella V della legge 20 marzo 1975, n. 70, fra gli enti preposti ad attività sportive, turistiche e del tempo libero e rientra fra le "associazioni di protezione ambientale a carattere nazionale" di cui all’art. 13 della legge 8 luglio 1986 n. 349, istitutiva del Ministero dell’ambiente, e al d. m. 20 febbraio 1987, e in tale veste è membro del Consiglio nazionale dell’ambiente.

Non rientra nell’elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel bilancio consolidato predisposto annualmente dall’Istat a norma dell’art. 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

E’ un Ente associativo a struttura complessa, costituita da un ente centrale avente personalità giuridica di diritto pubblico e da strutture territoriali di diritto privato, articolate in sezioni e raggruppamenti regionali, dotate di autonomia patrimoniale e di un proprio ordinamento, che partecipano all’assemblea dell’Ente mediante propri delegati, e concorrono, quindi, all’elezione degli organi centrali.

Il CAI ha sede legale a Milano, ove si trovano gli uffici degli Organi centrali e la Direzione generale; la sede sociale è a Torino, ove è allestito anche il Museo della montagna.

Attualmente l’Ente conta 503 sezioni (501 nel 2014) e 310 sottosezioni (312 nel 2014), riunite in Raggruppamenti regionali, che a loro volta confluiscono in sei Aree territoriali.

Lo statuto, che disciplina le funzioni, l'ordinamento e l'organizzazione dell'ente, nonché la struttura e l'attività degli organi, prevede anche sezioni nazionali, rette da uno specifico ordinamento, fra cui rientrano il Club alpino accademico italiano (CAAI), l'Associazione guide alpine italiane (AGAI) e il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (CNSAS)¹.

Sono, peraltro, strutture nazionali del CAI le Scuole centrali e nazionali di alpinismo, sci alpinismo, speleologia, sci di fondo escursionistico, alpinismo giovanile, escursionismo, servizio valanghe italiano.

L'Ente è anche membro di organismi internazionali, fra cui *l'Union internationale des associations d'alpinisme* (UIAA), ed è tra i soci fondatori del Club Arc Alpin (CAA), associazione che promuove un alpinismo responsabile di salvaguardia dell'intero arco montano e dell'ecosistema alpino.

L'attività istituzionale è disciplinata da quattro regolamenti interni: il Regolamento generale, adottato nel 2005 dal Comitato generale di indirizzo e controllo, più volte aggiornato, quello per gli Organi tecnici centrali operativi (OTCO) e Organi tecnici territoriali operativi (OTTO), quello disciplinare e quello generale dei rifugi adottato nel 2011. Il Regolamento generale disciplina, in particolare, l'acquisizione e la perdita della qualità di socio, i diritti e doveri dei soci nonché il tesseramento e la determinazione delle quote associative e dei contributi.

L'attività delle singole sezioni è regolata dallo statuto sezionale.

Il numero dei soci, dopo un periodo di costante flessione, è aumentato nel 2015, raggiungendo le 307.069 unità (nel 2014 i soci erano 306.903).

La tabella n. 1 espone la serie storica dei soci, distinti per raggruppamento territoriale, a partire dal 2011; la tabella n. 2 evidenzia le relative variazioni percentuali.

¹ Unitamente alla sezione di Lima, avente sede a Domodossola, le sezioni elencate sono escluse dal dato nazionale aggregato.

Tabella 1 - Serie storica del numero dei soci distinta per raggruppamento territoriale

RAGGRUPPAMENTI AREE (*)	2011	2012	2013	2014	2015	Var. ass. 2015/14
Ligure-Piemontese Valdostano	64.518	64.137	63.744	63.025	62.652	-373
Lombardo	91.114	89.349	87.533	85.450	85.648	198
Trentino Alto-Adige	33.222	33.163	32.889	32.551	32.334	-217
Veneto-Friulano-Giuliano	72.253	70.931	69.470	68.070	67.735	-335
Tosco-Emiliano-Romagnolo	28.414	28.279	27.986	27.546	27.978	432
Centro-Meridionale-Insulare	28.188	27.938	27.938	28.245	28.590	345
Totale per raggruppamento regionale	317.709	313.797	309.560	304.887	304.937	50
Soci extra-regioni	1.758	2.117	2.081	2.016	2.133	117
Totale Soci	319.467	315.914	311.641	306.903	307.070	167

(*) Esclusi soci extra Raggruppamenti (cioè soci di sezioni nazionali) e benemeriti

Tabella 2 - Variazioni percentuali del numero dei soci distinte per raggruppamento territoriale

RAGGRUPPAMENTI AREE(*)	Var % 2011/10	Var % 2012/11	Var % 2013/12	Var % 2014/13	Var % 2015/2014
Ligure-Piemontese Valdostano	-1,16	-0,59	-0,61	-1,13	-0,59
Lombardo	0,09	-1,94	-2,03	-2,38	0,23
Trentino Alto-Adige	0,85	-0,18	-0,83	-1,03	-0,67
Veneto-Friulano-Giuliano	-0,40	-1,83	-2,06	-2,02	-0,49
Tosco-Emiliano-Romagnolo	1,29	-0,48	-1,04	-1,57	1,57
Centro-Meridionale-Insulare	1,29	-0,89	0,00	1,10	1,22
Totale per raggruppamento regionale	0,01	-1,23	-1,35	-1,51	0,02
Soci extra-regioni	1,33	20,42	-1,70	-3,12	5,80
Totale Soci	0,02	-1,11	-1,35	-1,52	0,05

2. GLI ORGANI

Sono organi del CAI l'Assemblea dei delegati, il Comitato centrale di indirizzo e controllo, il Presidente generale, il Comitato direttivo centrale, il Collegio nazionale dei probiviri, il Collegio nazionale dei revisori dei conti.

L'Assemblea dei delegati, composta attualmente di 1.111 delegati in rappresentanza delle strutture centrali e territoriali nonché dei 307.070 soci, è l'organo sovrano dell'Ente; ad essa è demandata, fra l'altro, l'adozione e modifica dello statuto, l'elezione del Presidente generale e la nomina dei soci onorari, nonché la determinazione dell'importo dei contributi obbligatori.

Il Comitato Centrale di indirizzo e controllo, composto da diciannove consiglieri e rinnovato per un terzo ogni anno, esercita funzioni di indirizzo politico-istituzionale, controlla la rispondenza delle risorse rispetto agli obiettivi, redige le proposte di modifica dello statuto e approva il bilancio d'esercizio.

Il Presidente Generale, eletto per tre anni e rieleggibile una sola volta, ha la rappresentanza legale dell'ente e presiede il Comitato Direttivo Centrale.

Il Comitato direttivo centrale, composto da cinque membri (il Presidente, un componente eletto dal Comitato centrale di indirizzo e controllo, tre vice presidenti generali, di cui uno vicario), e rinnovato parzialmente ogni anno, dà attuazione ai programmi adottati dall'Assemblea nonché agli indirizzi programmatici deliberati dal Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo.

Il Collegio Nazionale dei Proviviri giudica in secondo grado sulle pronunce del Collegio regionale in materia disciplinare ed è composto da cinque componenti.

Il Collegio dei Revisori svolge il controllo di regolarità amministrativo-contabile, ed è composto da un presidente, da due componenti effettivi, di cui uno nominato dal Ministero dell'economia e delle finanze, e da un supplente.

Tutte le cariche sociali durano tre anni e sono rinnovabili per una volta, sono gratuite e comportano unicamente la corresponsione dell'indennità di missione.

Il nuovo Presidente e il nuovo Vice Presidente sono stati eletti in data 22 maggio 2016 dall'Assemblea dei delegati.

Sono stati altresì rinnovati i membri del Comitato Centrale di indirizzo e controllo per un terzo nel corso del 2016 e integrati i membri sia del Collegio Nazionale dei Proviviri che del Comitato elettorale.

Nel corso del 2017 giunge a scadenza l'attuale Collegio dei revisori.

Lo statuto prevede anche la costituzione di Organi tecnici centrali (Otc) che, pur essendo sprovvisti di poteri decisionali, si occupano di specifici settori, con obiettivi particolari e con continuità, per il raggiungimento dei fini istituzionali².

² Si riporta l'elenco dei 13 Organi Tecnici Centrali: Comitato Scientifico Centrale, Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine, Commissione Centrale Alpinismo giovanile, Commissione Centrale per la Speleologia, Commissione Cinematografica e Cineteca del CAI, Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Scialpinismo, Commissione Centrale Biblioteca Nazionale, Commissione Centrale per l'Escursionismo, Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano, Commissione Centrale Medica, Commissione Centrale per le Pubblicazioni, Servizio Valanghe Italiano, Commissione Legale Centrale. Tra le strutture operative vi sono il CNSAS (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico) e il Centro Studi Materiali e Tecniche.

3. LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA E LE RISORSE UMANE

L'attività amministrativa dell'Ente è disciplinata, in base allo statuto, da un regolamento organico e da un regolamento di contabilità.

Al vertice della struttura amministrativa è preposto un Direttore generale, scelto previo procedura ad evidenza pubblica, con cui viene stipulato un contratto di diritto privato. Il contratto con l'attuale direttore generale, scaduto il 1° dicembre 2013, è stato rinnovato per cinque anni, per cui verrà a scadenza il 30 novembre 2018.

L'Ente è articolato in uffici di diretta collaborazione degli Organi centrali e del Direttore (Segreteria di Presidenza, Ufficio legale e Segreteria generale) ed in uffici con funzioni amministrative, divisi in due aree: Amministrativa (contabilità e rimborsi, tesseramento, servizi assicurativi) ed Economato-Patrimonio (ufficio acquisti-economato, ufficio tecnico ambiente-patrimonio, magazzino-spedizioni e cineteca).

La dotazione organica del personale è stata rideterminata in 20 unità a seguito del decreto legge n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135/2012, comprensive del Direttore.

La tabella che segue evidenzia la dotazione organica e la consistenza del personale in servizio, distinto per qualifica, rimasta invariata rispetto al 2014.

Tabella 3 - Dotazione organica e personale in servizio nel 2014

Qualifica/Livello	Dotazione Organica 2014	In servizio al 31/12/14	In servizio al 31/12/2015
Dirigenti	1*	1*	1*
Totale Area C	10	9**	9**
Totale Area B	9	8	8
Totale	20*	18	18

* 1 a tempo determinato

** oltre a 1 in aspettativa senza assegni

La tabella seguente evidenzia il costo del personale sulla base dei dati riportati nel conto economico, disaggregati per tipologia, che risulta pari ad euro 734.434, con un incremento dell'1,15 per cento rispetto al 2014, dovuto all'aumento del costo per salari e stipendi (+3,56%) e degli oneri sociali (+3,93%), mentre risulta in diminuzione il Tfr (-29,49%).

Nella voce altri costi del personale, pari complessivamente ad euro 34.247 (-35,86%), sono diminuite le spese di formazione (-45,10%) e le spese per borse di studio ai figli dei dipendenti (-2,80%), mentre

sono aumentate quelle per trasferte (+31,54%), e i costi per il servizio sostitutivo della mensa (+4,61%).

Tabella 4 - Costo del personale

	2014	2015	Var % 2015/14
Salari e Stipendi	543.388	562.751	3,56
Oneri sociali	128.308	133.354	3,93
T.F.R.	54.357	38.329	-29,49
Totale A	726.053	734.434	1,15
Altri costi per il personale			
Costi per il servizio sostitutivo della mensa	19.312	20.203	4,61
Utilizzo di contratti di lavoro flessibile	-	-	-
Rimborso spese viaggio per trasferte	5.871	7.723	31,54
Spese di formazione	22.859	1.121	-95,10
Costi per le procedure concorsuali	-	-	-
Borse di studio per i figli dei dipendenti	5.350	5.200	-2,80
Totale B	53.392	34.247	-35,86
Totale A + B	779.445	768.681	-1,38

Collaborazioni e consulenze professionali

L'ente si è avvalso di collaborazioni e prestazioni professionali esterne, ai sensi dell'art. 7, comma 6, del d. lgs. 30 marzo 2001, n. 165 nonché dell'art. 1, comma 11, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, per consulenze di tipo fiscale – amministrativo, legale, tecnico ed editoriale.

La spesa per le collaborazioni è lievemente diminuita, passando da euro 75.319 nel 2014 ad euro 69.516 nel 2015.

Nell'esercizio in corso l'ente ha conferito incarichi professionali per un importo complessivo di ca. 295.000 euro, in particolare euro 98.775 per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo e del *software* di tesseramento ed euro 195.953 per varie attività editoriali.

I controlli interni

L'Organismo indipendente di valutazione della performance (Oiv), costituito in forma monocratica con delibera n. 82 del 21 ottobre 2011 riceve un compenso lordo annuo complessivo di 10 mila euro. L'ente ha approvato il piano per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2013-2015 e l'Oiv, con riferimento all'esercizio in esame, ha redatto la prevista relazione annuale.

Risultano pubblicate sul sito internet dell'ente le informazioni previste dal d. lgs. 14 marzo 2013, n. 33, in attuazione dei principi di trasparenza e buona amministrazione.

4. L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Nel corso dell'esercizio 2015 il CAI ha continuato a svolgere le molteplici attività istituzionali relative alla gestione dei rifugi alpini, al mantenimento dei sentieri, che coprono migliaia di chilometri del territorio nazionale, agli interventi di soccorso, alle iniziative formative e divulgative, confermando la sua capacità di realizzare le proprie finalità incentrate sull'obiettivo primario di sviluppare e diffondere la frequentazione, la conoscenza e lo studio della montagna.

Anche per l'esercizio in esame va sottolineato il rilevante contributo alle finalità istituzionali fornito dalle attività di volontariato svolte dai soci, organizzati in modo capillare su tutto il territorio nazionale, fra cui quelle del Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico e del Servizio valanghe italiano.

Si riportano in nota i dati più significativi concernenti le strutture operative e le attività, a livello centrale e periferico, svolte dall'ente fino al 31 dicembre 2015³.

Di seguito vengono, peraltro, specificamente segnalate le attività di maggior rilievo poste in essere nel corso dell'esercizio.

Convenzioni e attività di formazione

Il CAI nel corso degli anni ha stipulato molte convenzioni con Enti, in particolare con Enti parco, Università e Amministrazioni centrali e locali per lo svolgimento di attività e iniziative comuni nelle aree di competenza.

Anche nel 2015 l'Ente ha proseguito le attività divulgative ed educative nelle scuole (Progetto Educativo) e ha intensificato le iniziative di studio sulle esigenze e le priorità del mondo dei giovani nonché nell'ambito della formazione, sia degli accompagnatori che dei docenti.

³ La struttura operativa del Club Alpino Italiano, al 31.12.2015, si articola in: 503 Sezioni e 310 sottosezioni; 746 strutture suddivise in 403 rifugi, 228 bivacchi fissi, 28 punti di appoggio, 71 capanne sociali, 16 ricoveri di emergenza per un totale di 21.319 posti letto; 365 istruttori nazionali di alpinismo; 892 istruttori di alpinismo; 356 istruttori nazionali di sci alpinismo; 785 istruttori di sci alpinismo; 129 istruttori nazionali di arrampicata libera; 34 istruttori di snowboard alpinismo; 314 istruttori di arrampicata libera; 56 istruttori nazionali di speleologia; 146 istruttori di speleologia; 30 istruttori nazionali di sci di fondo escursionistico; 153 istruttori di sci di fondo escursionistico; 105 accompagnatori nazionali di alpinismo giovanile; 577 accompagnatori di alpinismo giovanile; 52 accompagnatori nazionali di escursionismo; 1020 accompagnatori di escursionismo; 58 esperti nazionali naturalistici del Comitato scientifico centrale; 160 operatori regionali naturalistici del Comitato scientifico; 48 operatori nazionali tutela ambiente montano; 80 esperti nazionali valanghe; 49 tecnici del distacco artificiale; 16 tecnici della neve; 49 osservatori neve e valanghe; 182 operatori regionali tutela ambiente montano.

Il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico è dotato di 250 stazioni alpine, 16 delegazioni speleologiche con 32 stazioni speleologiche, 21 servizi regionali e 6.728 volontari di cui: 253 medici, 24 istruttori tecnici nazionali- scuola alpina; 20 istruttori tecnici nazionali- scuola speleologica; 26 istruttori nazionali Unità cinofile da valanga (Ucv), 24 istruttori nazionali Unità cinofile ricerca in superficie (Ucrs); 19 istruttori nazionali Scuola Medici; 6 istruttori tecnici nazionali forre; 9 istruttori nazionali Speleo Trauma Care. La Cineteca del Cai possiede 545 titoli di film in pellicola.

La Biblioteca nazionale con sede a Torino, possiede: 33.612 libri periodici, 1.638 testate, 10.000 carte topografiche.

Il CAI gestisce anche il Museo nazionale della montagna "Duca degli Abruzzi" situato a Torino.

A tale riguardo è stato costituito il gruppo di lavoro “Juniores over 18” la cui attività sarà oggetto di monitoraggio nel biennio 2016-2017.

E’ proseguita la collaborazione con il Miur che ha riconosciuto all’Ente il ruolo di soggetto in grado di offrire formazione ai docenti e di proporre iniziative di conoscenza imperniate sui numerosi aspetti legati alla montagna. Nel 2015 sono stati programmati e realizzati quattro corsi nazionali.

Continua infine l’attività di collaborazione tra Cai e parchi nazionali e regionali.

Assicurazioni

L’ente provvede a varie coperture assicurative per infortuni, i cui premi assorbono buona parte delle risorse disponibili. Nel 2015 i costi sostenuti al riguardo sono complessivamente aumentati rispetto al 2014 e sono rappresentati, distinti per tipologia, nella tabella che segue.

Tabella 5 Spesa per polizze assicurative distinta per tipologia

Tipologia sinistri	Premio 2014	Premio 2015	Var. ass. 2015/14	Var % 2015/14
Infortuni soci e non soci	735.153	895.452	160.299	21,80
Infortuni Istruttori	873.026	1.070.838	197.812	22,66
Soccorso alpino e non soci	375.280	421.944	46.664	12,43
RC Sezioni	426.205	552.713	126.508	29,68
Spedizioni extraeuropee	26.290	34.534	8.244	31,36
Tutela legale sezioni	31.823	29.785	-2.038	-6,40
Infortuni volontari CNSAS	898.278	1.009.910	111.632	12,43
Totale	3.366.055	4.015.176	649.121	19,28

Sono aumentati i costi per tutte le tipologie di sinistri, tranne quelli relativi alla tutela legale delle sezioni, leggermente diminuiti.

Attività della CNSASA

I compiti istituzionali della Commissione Nazionale Scuole Alpinismo, Scialpinismo, Arrampicata (CNSASA) sono stati descritti nei precedenti referti, cui si rinvia.

In questa sede appare significativo riportare, comunque, alcuni dati che sintetizzano l’attività svolta dalla Commissione, la cui composizione è stata rinnovata il 30.11.2014. Essa si avvale dell’opera di